

Libia, proteste davanti ai pozzi ENI: “L’Italia scelga tra il petrolio e Israele”

In Libia, a circa 60 chilometri dalla capitale Tripoli, decine di manifestanti si sono riuniti davanti al complesso petrolifero e di gas di Mellitah - di cui la Libia è comproprietaria insieme all’italiana Eni - al fine di denunciare i «crimini di guerra» commessi dall’occupazione israeliana nella **Striscia di Gaza** contro i civili, che in questi giorni di conflitto continuano a morire sotto le bombe. Il gruppo di dimostranti ha chiesto allo Stato italiano di correggere la sua «infausta» posizione nei confronti degli attacchi dell’esercito israeliano e di contribuire all’**invio di aiuti** al territorio cinto d’assedio. «L’Italia scelga tra il petrolio e Israele», hanno urlato.

Sostenendo la resistenza armata nella Striscia, i manifestanti hanno [affermato](#) a gran voce che i palestinesi hanno il **diritto di difendersi** contro la “brutale occupazione”, chiedendo al contempo una netta presa di posizione internazionale e un intervento immediato contro i crimini perpetrati da Israele, che ha colpito «civili e ospedali». Le persone riunite a Mellitah si sono dette «scioccate» dall’**immobilismo** imputato al governo dell’Arabia Saudita di fronte all’aggressione dell’esercito israeliano ai danni dei palestinesi. A tal fine, hanno invitato il popolo delle nazioni arabe e islamiche a **mettersi in marcia** nelle strade delle loro città per manifestare ferma opposizione contro le azioni violente perpetrate da Tel Aviv. «Il petrolio arabo viene usato per uccidere i civili a Gaza», hanno affermato i membri del gruppo riuniti a Mellitah, che hanno invitato gli Stati produttori di petrolio ad usare il greggio come **arma di pressione** per fermare l’offensiva israeliana. Dichiarando, infine, che se i loro appelli non troveranno seguito **alzeranno il tiro della protesta**.

La stazione di compressione del gas libico di Mellitah è uno dei più importanti snodi per gli interessi italiani nel Nord Africa. Da qui infatti si diparte il **Greenstream**, il più grande [metanodotto](#) sottomarino del Mediterraneo, che in alcuni punti raggiunge la profondità di 1.127 metri ed è lungo 520 km. Realizzato nei primi anni del 2000, è operativo dal 2004. Esso approda in Sicilia, precisamente a Gela, e fornisce all’Europa circa **10 miliardi di metri cubi di gas** all’anno (di cui **un quinto** va al nostro Paese).

[di Stefano Baudino]